AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LEGGE EDITORIA: PALLOTTA, ”INCONTRO IN REGIONE SU CONTRATTI AD UFFICI STAMPA GIUNTA E CONSIGLIO”

6 Novembre 2017



L’AQUILA – “Con il nuovo Consiglio dell’ordine dei giornalisti d’Abruzzo e d’intesa con il sindacato riproporremo a breve una richiesta di incontro con i capigruppo all’Emiciclo per vedere se è possibile smuovere dalle sabbie mobili prima della fine della legislatura il progetto di legge per applicare agli uffici stampa di Giunta e Consiglio il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico”.

Lo afferma ad *AbruzzoWeb* il presidente dell’ordine dei giornalisti d’Abruzzo Stefano Pallotta, che torna a chiedere l’applicazione del contratto nazionale dei giornalisti impiegati nell’ufficio stampa del Consiglio e della Giunta: e non più quello degli enti locali, come avviene dopo che è stata di fatto disapplicata la legge del 2005, approvata ai tempi del presidente di centrodestra, Giovanni Pace.

La proposta l’Ordine dei Giornalisti, vorrebbe ora inserirla nella legge sull’editoria che dopo un travagliato parto si appresta ad iniziare il suo iter nelle commissioni regionali competenti.

Come già riferito da questo giornale, l’esecutivo Gentiloni ha però impugnato alla Corte Costituzionale la legge numero 9 dell’agosto 2017 della Regione Lazio, che prevede anch’essa che “al personale iscritto all’albo nazionale dei giornalisti che, a seguito di specifico concorso, presta servizio presso gli uffici stampa istituzionali della Giunta e del Consiglio regionale, si applica il contratto nazionale di lavoro giornalistico”. Se la Consulta dovesse dare ragione diventerà difficile applicare una normativa analoga anche in Abruzzo.

Nell’opporsi alla norma regionale, i legali di palazzo Chigi ritengono infatti che “la materia dell’ordinamento civile è riservata alla competenza dello Stato” e che la norma laziale contrasti, inoltre, “con i principi generali in materia di coordinamento della finanza pubblica”, insomma contro l’articolo 117 della Costituzione sulla potestà legislativa.

“Quando fu istituito il concorso per gli uffici stampa – spiega Pallotta – prevedeva l’impiego del contratto collettivo nazionale di lavoro. Fu rispettato per un certo numero di anni, poi ci fu la decisione del Consiglio regionale di disapplicare quello e applicare il contratto degli enti locali. Nel 2000, con la presidenza dell’assemblea legislativa di Giuseppe Tagliente, fu reintrodotto il contratto giornalistico ma monco, perché non prevedeva lo sviluppo di carriera: sono rimasti sempre dei redattori ordinari, una situazione penalizzante per loro, perché nonostante le varie penalizzazioni delle finanziarie i contratti dei lavoratori degli enti locali sono cresciuti mentre quelli dei colleghi no”.

Ora però c’è in ballo il progetto di legge sull’editoria che dovrebbe essere arrivatO ad una quadra e ad una sintesi, tra due distinti testi, il primo del presidente del consiglio Giuseppe Di pangrazio, il secondo del presidente della prima commissione Bilancio Maurizio Di Nicola.

Tra le varie norme c’era anche la riapplicazione per i dipendenti di Giunta e Consiglio del contratto giornalistico.

“Abbiamo fatto anche audizioni, – ricorda Pallotta – c’era un testo concordato con associazioni di categoria, poi è spuntato fuori un altro progetto di legge e la presenza di due progetti ha provocato impasse. Alla Corte costituzionale è stato posto un problema secondo me reale: può essere applicato un contratto privatistico come quello dei giornalisti all’interno degli enti locali? Può un ente pubblico farlo? Prima la Consulta disse sì alla vecchia legge dell’Abruzzo, poi disse no per la Sicilia, adesso ha detto ‘ni’ su un’altra regione del Nord”.

Nella legge sul’editoria, attesa da oltre due anni dal suo annuncio come imminente, esso sono previsti sostegni all’editoria e al lavoro giornalistico abruzzese , in condizioni sempre più difficili. Ovvero facilitazioni per l’accesso al credito e l’innovazione tecnologica, per l’auto impiego, contributi per la stabilizzazione del personale giornalistico, per la lettura della stampa quotidiana e periodica nel’ambito del sistema scolastico. Ed anche incentivi per i giornalisti assunti negli uffici stampa dei Comuni.

Resta il problema delle copertura: Di Pangrazio ha detto infatti che certi sono appena 80 mila euro, poco più che bruscolini, rispetto alla natura delle misure che la legge intende finanziare, e alla platea dei potenziali beneficiari.

A tal proposito Pallotta fa notare che “serve un riconoscimento politico, la dotazione finanziaria la possiamo discutere, ma se l’assemblea regionale ammetterà con legge che è in crisi un settore vitale per la democrazia come quello dell’informazione, per noi sarà importantissimo”. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli